

**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA
E CICLO DEI RIFIUTI****AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Realizzazione di un centro per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R13 e R5) in Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Proponente	TECNO ROAD srl
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di San Vittore del Lazio Località San Cesareo

Registro elenco progetti n. 016/2025**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i.****ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRIGENTE ad interim Ing. Ferdinando Maria Leone
COLLABORATORI AP	Data: 10/10/2025



La Società TECNO ROAD srl in data 25/02/2025, con acquisizione prot.n. 0241577, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7, lett. z.b).

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 25/02/2025 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Ricevuta pagamento oneri istruttori;
- Certificato di destinazione urbanistica;
- Studio Preliminare di Impatto Ambientale;
- Valutazione di impatto acustico previsionale;
- Dichiarazione di conformità;
- Istanza per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'208 D.Lgs. 152/2006;
- Tavola 1 - Inquadramento Territoriale;
- Tavola 2 - Planimetria generale e viabilità interna;
- Tavola 3 - Planimetria gestione acque;
- Relazione tecnica;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 016/2025 dell'elenco.

Con nota prot.n. 0327100 del 17/03/2025 è stata inviata una comunicazione alla Società proponente sollecitando la trasmissione della documentazione attestante la legittimità delle preesistenze.

Con nota datata 21/03/2025, acquisita con prot.n. 0354319, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione:

- Permesso di Costruire in Sanatoria n.03/2022 rilasciato dal Comune di San Vittore del Lazio;
- SCIA Alternativa al Permesso di Costruire prot.n. 7598 del 15/12/2022;
- attestato di deposito (prot. n. 2023-0001385223) agli atti della Direzione Regionale competente in materia di infrastrutture, per autorizzazione all'inizio dei lavori di demolizione e ricostruzione di un fabbricato uso ufficio.

Con nota prot.n. prot.n. 0383792 del 31/03/2025 è stata inviata la comunicazione a tutte le Amministrazioni e a tutti gli Enti territoriali potenzialmente interessati dell'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito internet a norma dell'art. 19 commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con prot.n. 0454731 del 18/04/2025 è pervenuta nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale ha evidenziato che non emergono elementi che inducano a procedere riguardo ad una valutazione di competenza della stessa, ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i..

Con nota prot.n. 0583419 del 30/05/2025 è stata inviata comunicazione ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 con cui si è evidenziata la necessità di chiarire alcuni aspetti e di integrare la documentazione e si è comunicato che il termine per l'adozione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. è prorogato;

Con nota datata 24/06/2025, acquisita con prot.n. 0662090 e n. 0662091, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- addendum Studio Preliminare Ambientale;



- Tav.1 – Inquadramento territoriale rev.01;
- Tav.2 – Planimetria generale rev.01;
- Tav.3 – Planimetria gestione acque rev.01;
- Tav.4 – Planimetria ante operam;
- Tav.5 – Elaborato fotografico;
- Estratto PRQA Lazio;
- Estratto PTPG TPI;
- Criteri localizzazione PRGR Lazio;
- Relazione Geologica;
- Relazione idrogeologica.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di materiali inerti per l'edilizia mediante il recupero di rifiuti inerti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione.

Per il recupero dei rifiuti non pericolosi verranno effettuate operazioni di cui all'allegato C, lettera R5 – R13, della parte IV del D. Lgs. 152/06, al fine di ottenere materiali pronti per la vendita al pubblico e riutilizzabili nel settore edilizio e manifatturiero.

Gli aggregati recuperati, a seconda della propria natura, caratteristiche tecniche e tipologia di reimpiego, saranno conformi alle specifiche norme tecniche armonizzate di settore (es. UNI EN 13242; UNI EN 13043 ecc.) e saranno marcati CE.

Inquadramento territoriale e dimensioni

L'area di progetto ha una estensione di circa 25.201 m² ed è ubicata nel territorio del Comune di San Vittore del Lazio (FR) e risulta catastalmente distinta al Foglio n. 18 particella n. 1112 (ex particelle 27, 26, 317, 496, 143, 256, 253 e 495).

Il proponente ha precisato che l'area di stoccaggio n. 3 (scoperta) di 6000 m² ricadente nel Foglio 18 particella 680 inizialmente prevista non sarà interessata dal progetto.

Stato di fatto

L'area in cui la Tecno Road intende realizzare il centro di recupero ha ospitato per anni uno stabilimento per la produzione di conglomerati cementizi di proprietà di altra ditta, oggi non più in attività. Ad oggi l'area risulta abbandonata e i manufatti al suo interno sono collabenti ed in avanzato stato di degrado.

In particolare sull'area sono presenti oggi le seguenti opere:

- *un fabbricato uso ufficio prefabbricato in legno, al piano terreno, riportato in Catasto come unità collabente, per il quale è stato rilasciato dal Comune di San Vittore del Lazio (FR) Permesso di Costruire in Sanatoria n. 03/2022 de 17/02/2022;*

- dei fabbricati tecnologici e depositi a corredo del compendio industriale, per i quali è stato rilasciato dal Comune di San Vittore del Lazio (FR) Permesso di Costruire in Sanatoria n. 03/2022 de 17/02/2022;
- degli impianti tecnologici, preposti alle linee di produzione del compendio industriale e precisamente:
 - un impianto per la produzione di calcestruzzo o misto cementato, marca OCMER mod. MULTIMIX 5, ad una bocca di carico, carico inerti da terra;
 - un impianto per la produzione di calcestruzzo, marca CIFA, ad una bocca di carico;

Risultano realizzate anche le opere di delimitazione, quali recinzioni.

L'accesso allo stabilimento avviene mediante una grande apertura carraia, protetta da un cancello in profilato di ferro. L'area nel suo complesso è di forma irregolare; gli spazi asfaltati destinati alla viabilità, ai parcheggi ed alle manovre sono stati realizzati con uno strato di massicciata stradale, di granulometrie a pezzature opportunamente proporzionate rullate, e perciò adatta a sostenere il transito di macchine industriali, cingolati ed autoarticolati. Si segnala che nel corso degli anni si sono verificate alcune criticità dovute alla mancanza di manutenzione [...].

Per le criticità sopradescritte risulterebbe antieconomico e difficoltoso il ripristino e l'adeguamento degli stessi alle attuali normative vigenti, per cui si è deciso di effettuare la demolizione dei suddetti manufatti ed impianti e la realizzazione di nuove strutture capaci di soddisfare le esigenze della Ditta.

La demolizione avverrà in maniera selettiva e i rifiuti prodotti saranno smaltiti mediante ditte autorizzate.

Caratteristiche del progetto

Lay-out area di progetto

Come evidenziato nella planimetria "Tavola n°2 - Planimetria generale e viabilità interna-rev.01" l'impianto sarà composta da:

- un impianto di macinazione e vagliatura CER 170302;
- un'area deposito EoW di 900 m²;
- un'area coperta 2730 m², con superficie utile per la messa in riserva R13 di 2625 m²;
- un'area di stoccaggio scoperta 2615 m² con divisione interna con pareti mobili in cls tipo New-jersey
- un fabbricato "Uffici" di 220 m²;
- una cabina comando pesa di 25 m²;
- una cabina trasformazione energia elettrica di 30 m²;
- due aree laterali in corrispondenza dell'ingresso a verde.

Caratteristiche dell'impianto

L'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi avrà le seguenti potenzialità:

- recupero (R13 ed R5) di rifiuti inerti per un quantitativo totale annuo pari a 210.000 Tonn/anno per singola attività di recupero.
- Recupero (R13 ed R5) di rifiuti inerti per un quantitativo giornaliero pari a 955 Tonn/giorno per singola attività di recupero.

All'interno di esso (interamente recintato e opportunamente confinato), saranno presenti:

- un cancello di ingresso/uscita automezzi
- un locale destinato ad uffici, gestione pesa e servizi al personale
- un sistema di pesatura e accettazione rifiuti in ingresso

- un'area pavimentata ed impermeabilizzata preposta alla messa in riserva (R13) dei rifiuti speciali non pericolosi
- un'area pavimentata ed impermeabilizzata preposta alle operazioni di recupero/riciclaggio (R5) con impianto e attrezzature dedicate
- un'area pavimentata ed impermeabilizzata con sovrastanti cassoni preposta al deposito dei rifiuti che possono originarsi dalle operazioni di recupero
- un'area pavimentata dove saranno posizionati dei cassonetti per lo stoccaggio dei rifiuti autoprodotti
- un'area dedicata al deposito delle materie prime ottenute/EOW pronte per essere caricate e vendute.

L'intero lotto sarà opportunamente livellata e sagomata in modo tale che le acque saranno convogliate esclusivamente nelle apposite griglie di raccolta.

Le aree di transito e di gestione rifiuti saranno adeguatamente impermeabilizzate tanto con massetto in conglomerato cementizio tanto con spessore in conglomerato bituminoso.

La gestione di accettazione dei rifiuti in ingresso avverrà secondo quanto specificato all'allegato I lett. b del DM n. 127/2024, consistente nelle seguenti fasi:

- esame della documentazione di accompagnamento dei rifiuti. In caso di documentazione errata o mancante, il carico viene respinto;
- controllo visivo del carico in ingresso, al fine di valutare la coerenza con la documentazione di accompagnamento. In caso di documentazione errata o mancante, il carico viene respinto;
- operazione di pesatura dei rifiuti mediante apposito sistema di pesa a ponte posizionato in prossimità dell'ingresso;
- messa in riserva dei rifiuti conformi (operazione R13) in area dedicata, in attesa delle successive operazioni di recupero/riciclaggio.

Le superfici adibite alle diverse fasi summenzionate sono riportate nella tabella seguente:

Superficie totale (mq)	Superficie lotto intervento (mq)	Area messa in riserva R13 (mq)	Area Operazioni di Recupero R5 (mq)	Superficie EOW (mq)
25201	23800	11240	210	1800

Le infrastrutture necessarie, oltre alla strada d'accesso, sono le seguenti:

- 1) pavimentazione e impermeabilizzazione della piattaforma di stoccaggio e lavorazione del materiale conferito;
- 2) regimentazione e gestione delle acque di prima pioggia;
- 3) gestione delle acque reflue dei servizi igienici;
- 4) sistema di abbattimento polveri con acqua;
- 5) allaccio alla rete idrica domestica;
- 6) allaccio al servizio elettrico nazionale.

Di seguito si elencano in tabella le tipologie, i codici CER dei rifiuti in ingresso, la descrizione, i relativi quantitativi e le operazioni di gestione che verranno svolte nel nuovo impianto.

Tipologia	CER	Descrizione	Operazione di recupero	
			R13 (t/a)	R5 (t/a)
Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione	170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	115.000	115.000

	170302	Miscela bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	95.000	95.000
			210.000	210.000

L'impianto a seconda del rifiuto potrà effettuare due operazioni di recupero:

Operazione di messa in riserva (R13) e riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (R5).

Si precisa che i rifiuti che si intende trattare, fanno parte dei "Rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e demolizione" come definiti alla lett. a) dell'art. 2 D.M. 127/2024.

Quadro Ambientale

Atmosfera

All'interno del centro di recupero non vi è la presenza di punti di emissioni convogliate. Data la natura dell'intervento però, vi è la possibilità che si possano generare emissioni diffuse. Le principali sorgenti di emissioni diffuse sono rappresentata da:

- Scarico rifiuti inerti su piazzale aziendale
- Prelievo e movimentazione dei cumuli
- Operazioni di recupero (frantumazione e vagliatura)
- Carico del materiale EoW su camion

Per contenerle, con particolare attenzione ai periodi di stagione secca, è stato previsto un sistema di abbattimento delle polveri tramite un impianto fisso di nebulizzazione ad acqua posizionato lungo le aree di stoccaggio del materiale EoW e sugli impianti. Il sistema di irrigazione è di tipo automatico con un programma di accensione temporizzato regolabile. Inoltre parte delle aree per la messa in riserva R13 (circa il 25%) saranno coperte mediante tettoie e muri perimetrali e verranno realizzate schermature arboree lungo il perimetro dell'impianto, per un ulteriore abbattimento delle emissioni diffuse.

Lo studio preliminare ambientale ha stimato le emissioni diffuse applicando le "Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" (ed eventuali aggiornamenti), redatte dalla Provincia di Firenze di concerto con ARPA Toscana

Ai fini del calcolo delle emissioni è stato considerato un quantitativo di materiale lavorato mediamente ogni ora pari a 120 Ton, di cui 65 Ton CER 17.05.08 e 55 Ton CER 17.03.02 (210.000 Ton/anno / 220 gg/anno / 8 h/gg) $\approx$ 120 Ton/h.

Tenendo conto anche delle misure di contenimento previste in progetto [...] si presume di generare un quantitativo di emissioni diffuse pari a 38,5 kg/anno. (21,9 g/h x 220 gg/anno / 8 h/gg) Al fine di verificare la funzionalità delle azioni di mitigazione sopra riportate, è stato individuato il punto P1 (41°26'10" N ; 13°53'33" E), in prossimità degli uffici, quale postazione più idonea per condurre l'autocontrollo sulle emissioni diffuse. La sua collocazione, infatti è ritenuta quella più rappresentativa per l'attività di monitoraggio per avere una distribuzione omogenea dell'inquinante nell'aria. Si ritiene di predisporre un piano annuale di autocontrollo.

Per quanto concerne il traffico indotto e [...] considerando che ogni autoarticolato è in grado di trasportare ca. 34 Ton, si prevede il transito di circa 28 mezzi al giorno.

Sorgendo a meno di 1 km dallo svincolo dell'Autostrada A1 – San Vittore, ed in prossimità di altre importanti infrastrutture di trasporto, il transito dei mezzi non interesserà aree urbanizzate, centri cittadini o aree già particolarmente congestionate.

Suolo e sottosuolo e ambiente idrico

L'uso del suolo risulta limitato al terreno asportato durante gli scavi per la costruzione dei nuovi manufatti. Le lavorazioni previste nell'impianto saranno svolte tutte su aree pavimentate ed impermeabilizzate nelle aree in cui insistono i rifiuti. Il processo lavorativo della Tecno Road S.r.l. non prevede l'utilizzo di acqua e pertanto non si generano reflui industriali legati al processo di recupero dei rifiuti inerti. Di conseguenza all'interno dello stabilimento saranno presenti le sole acque provenienti dal dilavamento dei piazzali, dalle coperture e dagli scarichi domestici provenienti dai servizi igienici.

L'impianto è inoltre dotato di sistema di raccolta e trattamento acque di prima pioggia. Pertanto risultano tutelate le componenti territorio, suolo, sottosuolo e ambiente idrico.

Le acque di scarico provenienti dallo stabilimento della Tecno Road S.r.l. saranno immesse all'interno di un corso d'acqua [...] Tale corso d'acqua è in gestione al "Consorzio di Bonifica Valle del Liri", fa parte della rete scolante secondaria del fiume Gari e confluisce all'interno del corso d'acqua denominato Rio Cicerelli Lupo (S. Vittore del Lazio – lungh. 3809 m), [...].

Dato che il suddetto corso d'acqua rimane bagnato ben oltre i 120 gg/anno, la Tecno Road garantirà che i parametri delle acque scaricate abbiano concentrazioni inferiori ai limiti indicati dalla Tabella 3 - Allegato 5 Parte Terza del D. lgs. 152/2006 (che riguarda i valori limiti di emissione in acque superficiali).

Infine, la "Relazione Geologica e di Modellazione Sismica" ha evidenziato le seguenti condizioni alla realizzazione del progetto.

Si suggeriscono le seguenti indicazioni considerando la presenza di riporto granulare in superficie e presenza di una falda acquifera superficiale stabilizzatasi a circa 3 m di profondità dal p.c. con massima escursione del livello nei periodi di massima/minima ricarica dell'acquifero di circa 1 m (-2 m nel periodo invernale e -4 m nel periodo estivo):

- *Il piano di posa delle fondazioni medesime dovrà essere posto a profondità tali da escludere fenomeni di erosione superficiale, ad una profondità che assicuri il più possibile la omogeneità del terreno che costituirà il substrato di fondazione. Si fa assoluto divieto di costruire su eventuali materiali di riporto. Durante le fasi di scavo delle fondazioni si dovrà porre particolare cura ad evitare il deterioramento del substrato pena lo scadimento delle caratteristiche tecniche dei terreni. Si intende ribadire l'importanza della presenza della falda a deboli profondità; tale situazione deve essere tenuta nella giusta considerazione nei calcoli geotecnici (ad esempio considerando il peso di volume immerso).*
- *Anche dal punto di vista sismico appare estremamente importante la individuazione di un corretto piano di posa delle fondazioni. Infatti in molti casi si realizzano fondazioni poggianti direttamente sulla coltre eluviale dalle caratteristiche geotecniche estremamente scadenti; ciò contribuisce ulteriormente ad incrementare l'intensità degli sforzi orizzontali. L'impiego quindi di fondazioni ben approfondite, a seconda delle varie necessità di carico, è più consigliabile, in quanto l'approfondimento tende ad aumentare la frequenza fondamentale del complesso suolo-struttura aumentandone conseguentemente anche lo smorzamento (Cestelli Guidi, 1981).*

Nel caso si effettuassero scavi o sbancamenti di una certa rilevanza sarà opportuno prevedere opere di protezione e stabilizzazione dei fronti di scavo secondo quanto previsto dalla legislazione vigente.

La Relazione idrogeologica ha evidenziato quanto segue.

Considerando che le acque chiarificate (di prima e seconda pioggia) in uscita dal depuratore vengono convogliate in un punto finale di recapito corrispondente ad un fosso naturale (a) di scolo delle acque meteoriche e che tale corso d'acqua, rimane bagnato ben oltre i 120 gg/anno, si ritiene opportuno che dal punto di vista chimico-fisico le acque depurate dovranno garantire che i parametri abbiano concentrazioni



inferiori ai limiti indicati dalla Tabella 3 - Allegato 5 del D. lgs. 152/2006 (che riguarda i valori limiti di emissione per le acque reflue che recapitano su corpi idrici superficiali).

Flora, fauna, ecosistemi

In merito alla tutela biodiversità, l'area di intervento è localizzata all'esterno dei siti Natura 2000 e, vista l'estensione del nuovo impianto e la distanza che separa quest'ultimo dai siti protetti più vicini, si ritiene che l'intervento possa essere classificato come non significativamente incidente sulla rete Natura 2000, tuttavia si consigliano monitoraggi periodici al fine di confermare l'incidenza nulla.

Dall'analisi complessiva delle interferenze tra il progetto e la fauna, non sono state individuate interferenze negative significative.

Le opere progettuali interesseranno in modo temporaneo (fase di cantiere) e permanente (fase di esercizio) aree minime di territorio, per gran parte delle specie di fauna sensibile individuate non rappresentano impatto significativo per gli habitat preferenziali per la riproduzione e per l'alimentazione.

Gli habitat potenziali utilizzabili per la riproduzione o il rifugio sono rappresentati da boschi, arbusteti e cespuglieti e corsi d'acqua adiacenti. Per tale motivo tutte le fasi progettuali saranno realizzate al termine della stagione riproduttiva, al fine di limitare al minimo l'impatto sugli habitat.

Non si evincono impatti negativi per la fauna sensibile di Pesci.

Non si evincono impatti negativi per la fauna sensibile degli Anfibi in quanto gli habitat acquatici limitrofi non sono interessati dalle opere di cantiere. Non si evincono impatti negativi per la fauna sensibile di Rettili in quanto le opere interessano una porzione minima di territorio. Rispetto alla fauna sensibile dei Mammiferi non sono potenzialmente disturbati durante la fase di cantiere rispetto alle attività trofiche mentre gli habitat potenzialmente riproduttivi sono ubicati a distanza non critica.

Rispetto alla fauna sensibile degli Uccelli le diverse specie presenti potrebbero essere potenzialmente disturbate durante la fase di posa in opera rispetto alle attività trofiche; tuttavia, al fine di non arrecare impatto durante la fase riproduttiva tutte le fasi progettuali saranno realizzate al termine della stessa.

Relativamente alle migrazioni, sulla base di alcune considerazioni preliminari legate alla posizione geografica dell'area di studio e alle osservazioni faunistiche condotte, pur essendo essa interposta tra "le Piccole Isole" e la dorsale appenninica, tra le quali avviene un attraversamento migratorio, non rappresenta un sito di migrazione a "collo di bottiglia" con presenza di valichi montani in cui le specie tendono a concentrarsi per il superamento di ostacoli (ampi tratti di mare, catene montuose, ecc.).

Paesaggio

L'impianto sarà ubicato nella zona artigianale e industriale del Comune di San Vittore del Lazio a confine del Comune di Cervaro, lontano da centri abitati, in un'area dove già insistono altri siti produttivi quali un Termovalorizzatore ed altre piccole e medie imprese, mentre non sono presenti edifici adibiti ad uso residenziale in prossimità.

Rumore e vibrazioni

L'area di progetto, come sopra evidenziato, ricade in un contesto produttivo artigianale e [...] la morfologia del terreno dove sorgerà l'opificio è prevalentemente pianeggiante e la presenza di infrastrutture stradali e ferroviarie comporta che il loro flusso di traffico è una fonte di inquinamento acustico che può avere una influenza sul livello equivalente totale, [...].

L'impianto sarà operativo solo in tempo di riferimento diurno (6,00 – 22,00) e l'esercizio delle macchine/attrezzature a servizio dall'attività di recupero dei rifiuti inerti saranno posizionate in ambiente aperto e tutto l'insieme rappresenterà un'unica sorgente di rumore.

L'ambito specifico in cui verrà ubicato l'impianto, può considerarsi come area esclusivamente industriale in base alla L. 447/95 fa rientrare quest'area in classe V, mentre il territorio con appartenenza al comune di San Vittore del Lazio (in assenza di classificazione acustica) rientra nella definizione di "Tutto il territorio nazionale", quindi con limite massimo diurno 70 dB(A) e limite massimo notturno 60 dB(A).

L'azienda svolgerà la sua attività solo sul periodo diurno.

La "Relazione Tecnica Previsionale di Impatto Acustico" ha evidenziato che alla luce dei risultati ottenuti dalla valutazione previsionale dell'impatto acustico che si determinerà dall'avvio dell'attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi:

- 1) il rispetto dei valori limiti previsti dal DPCM 1° marzo 1991, applicabili quando i comuni non hanno effettuato la classificazione acustica del loro territorio;*
- 2) che il livello di pressione sonora rilevati e confrontati con la classe di destinazione acustica ritenuta più adatta alla prossima classificazione acustica del comune di San Vittore del Lazio risultano rispettati.*

Anche presso il primo ricettore più prossimo all'insediamento, il limite differenziale di immissione è rispettato o non è applicabile, in base art. 4 comma 2 del DPCM 14 novembre 1997;

Pertanto, si può concludere che l'attività [...] non determinerà alcun incremento di rumorosità nell'ambiente circostante tale da creare fastidio o disturbo al riposo o alle attività umane.

In conclusione, trattandosi di una stima previsionale, basata su dati disponibili ad oggi, si dà indicazione di effettuare una idonea campagna di misure una volta che l'attività sarà a regime, o comunque se ne risulta l'esigenza tecnica.

Cumulo con altri progetti o impianti

L'area dove sorgerà il centro di recupero si trova in una zona prevalentemente pianeggiante, caratterizzata dalla presenza di numerose aziende a carattere industriale e di importanti infrastrutture di trasporto come l'Autostrada A1 - svincolo San Vittore, la SR6 Casilina e l'asse ferroviario Roma – Napoli.

Rispetto all'area in oggetto, entro un raggio di 500 metri, sono presenti le seguenti attività industriali:

- Prefabbricati nuova Canova*
- Andreiucci*
- Co.P.A*
- Lamberet*
- Rag Metal*
- ACEA AMBIENTE*
- Tecno Beton*

Nessuna delle sopracitate ditte svolge attività simili a quella che la Tecno Road s.r.l. intende avviare.

Consumo risorse

Per permettere il funzionamento delle attrezzature necessarie per svolgere le attività di recupero dei rifiuti si prevede di impiegare le seguenti risorse:

- gasolio pari a circa 35 lt/ora con relativa autoproduzione di corrente elettrica con potenza di circa 6Kw per l'impianto mobile di frantumazione e circa 25 lt/ora per autotrazione dei macchinari (pala gommata);*
- Energia elettrica dalla rete nazionale con potenza installata di circa 200 Kw per alimentare i servizi e gli impianti per circa 6/8 ore lavorative giornaliere;*
- l'acqua pari a circa 5 mcl/gg impiegata nei sistemi di abbattimento polveri posti lungo le aree di stoccaggio del materiale EoW e sugli impianti per inumidire e appesantire le particelle polverulenti (quando necessario).*

Rischio incidenti

L'attività non è annoverabile tra quelle assoggettate al CPI (certificato di prevenzione incendi) dal DPR 151/2021.

Le precauzioni che vengono prese in materia di sicurezza sono quelle previste dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e saranno descritte nel DVR in maniera dettagliata, dove sarà effettuata un'attenta valutazione dei rischi specifici e le opportune misure di prevenzione e protezione da adottare.

Quadro Programmatico

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- P.R.G.: *L'area di proprietà della Tecno Road s.r.l., come si evince dal certificato di destinazione urbanistica [...] risulta ricadere nel P.R.G. adottato con delibera del Commissariato del 29/03/1999, quale zona "Artigianale ed Industriale" (art. 40 delle N.T.A.), ma che in assenza di approvazione dello Strumento urbanistico adottato, in vigore delle norme di salvaguardia, l'area in questione, considerato che detta area ricade al di fuori della perimetrazione urbana, è assimilata a zona "Agricola";*
- P.T.P.R.:
 - *Tavola A: l'area di progetto ricade nel "Paesaggio agrario di continuità";*
 - *Tavola B: non sono presenti vincoli paesaggistici;*
 - *Tavola C: l'area di progetto è classificata secondo gli ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio come "discariche, deposito, cave";*
- P.T.P.G.: *secondo la tavola TPI se l'area di progetto ricade in "Aree industriali di previsione di P.R.G. esistenti, parzialmente attuate, da completare";*
- P.R.Q.A.: *il Comune di San Vittore del Lazio ricade nella classe complessiva 2;*
- P.R.T.A.: *l'area ricade nel bacino IT12N005_GARI2_13SS2T (Fiume Gari) stato ecologico sufficiente e stato chimico buono;*
- *Vincolo Idrogeologico: [...] si rileva che il sito studiato, non è soggetto a vincolo idrogeologico;*
- P.A.I.: *[...] l'area in studio resta fuori da fasce di rischio;*
- *Zonizzazione acustica: il Comune di San Vittore in Lazio (FR) non ha ancora predisposto la mappatura acustica del proprio territorio ai sensi del DPCM 1 Marzo 1991, art.2 e della L. 447/95 art. 6 comma 1) e pertanto sono ancora validi i limiti prescritti dal D.P.C.M. 01/03/91 e in regime transitorio; l'ambito specifico in cui verrà ubicato l'impianto, può considerarsi come area esclusivamente industriale in base alla L. 447/95 fa rientrare quest'area in classe V;*
- *Piano Regionale di Gestione Rifiuti: per quanto concerne il PRGR, lo studio ambientale ha evidenziato quanto segue:*
 - *per quanto concerne gli aspetti ambientali: Non si riscontrano fattori escludenti legati alla presenza di vincoli derivanti dalla normativa vigente o dalle destinazioni d'uso del suolo; Non si riscontrano fattori di attenzione progettuale;*
 - *per quanto concerne gli aspetti territoriali: Non si riscontrano fattori escludenti; Non si riscontrano fattori di attenzione progettuale;*
 - *per i fattori preferenziali sono presenti:*
 - *Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti;*
 - *Presenza di aree degradate da bonificare, discariche o cave (D.M. 16/5/89, D.Lgs. 22/97);*

- *Viabilità di accesso esistente e facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati;*
- *Aree industriali dismesse;*
- *Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;*
- *Aree adiacenti ad impianti tecnologici, quali depuratori, altri impianti di trattamento dei rifiuti o altre infrastrutture;*
- *Morfologia pianeggiante.*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Michele Capuano iscritto all'albo degli Ingegneri di Napoli Sez. A n. 23123, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di materiali inerti mediante il recupero di rifiuti inerti non pericolosi tramite operazioni R5 e R13 provenienti da attività di costruzione e demolizione;
- l'area interessata dal progetto è ubicata San Vittore del Lazio ed è censita catastalmente al Foglio 18 particella 1112 (ex particelle 27, 26, 317, 496, 143, 256, 253 e 495);
- l'area di progetto era precedentemente interessata da uno stabilimento per la produzione di conglomerati cementizi di proprietà di un'altra ditta, dove ancora sono presenti alcuni manufatti e strutture in stato avanzato di deterioramento per la quale è prevista la demolizione e la realizzazione di nuove strutture capaci di soddisfare le esigenze della Ditta;
- il proponente aveva previsto di utilizzare anche una adiacente area di 6000 m² ricadente nel Foglio n. 18 particella n. 680 denominata "area di stoccaggio n. 3 (scoperta)" e che la stessa, a seguito delle integrazioni del 24/06/2025 è stata stralciata dal progetto;

per il quadro progettuale

- il progetto prevede la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi avrà una potenzialità di recupero (R13 ed R5) di rifiuti inerti (EER 170508 e 170302) per un quantitativo totale annuo pari a 210.000 t/a corrispondenti a 955 t/giorno;
- l'area dell'impianto sarà interamente recintata e confinata dove saranno presenti:
 - un cancello di ingresso/uscita automezzi;
 - un locale destinato ad uffici, gestione pesa e servizi al personale;
 - un sistema di pesatura e accettazione rifiuti in ingresso;
 - un'area pavimentata ed impermeabilizzata preposta alla messa in riserva (R13) dei rifiuti speciali non pericolosi;
 - un'area pavimentata ed impermeabilizzata preposta alle operazioni di recupero/riciclaggio (R5) con impianto di frantumazione e vagliatura ed altre attrezzature dedicate;
 - un'area pavimentata ed impermeabilizzata con sovrastanti cassoni preposta al deposito dei rifiuti che possono originarsi dalle operazioni di recupero;
 - un'area pavimentata dove saranno posizionati dei cassonetti per lo stoccaggio dei rifiuti autoprodotti;
 - un'area dedicata al deposito delle materie prime ottenute EOW pronte per essere caricate e vendute;

- l'intero lotto sarà opportunamente livellato e sagomato e dotato da un sistema di raccolta e trattamento acque di piazzale;
- le aree esterne dove avviene la gestione rifiuti e il transito dei mezzi saranno impermeabilizzate rispettivamente con massetto in conglomerato cementizio e conglomerato bituminoso;
- è prevista la realizzazione di un sistema di abbattimento delle polveri tramite un impianto fisso di nebulizzazione dell'acqua posizionato lungo le aree di stoccaggio del materiale EoV e sugli impianti;

per il quadro ambientale

- per quanto concerne la fase di cantiere lo studio ambientale ha evidenziato che gli impatti originati nel corso della fase di realizzazione che possono essere paragonabili a quelli di un tradizionale cantiere civile dove si prevedono opere di scavo e livellamento, realizzazione di pavimentazione impermeabile, sistema di convogliamento e trattamento acque reflue e manufatti;
- dovranno essere prescritte puntuali misure di contenimento in fase di cantiere al fine di contenere emissioni polverulente ed acustiche anche in considerazione della circoscritta durata temporale;
- per quanto concerne gli effetti derivati dall'esercizio dell'attività lo Studio Preliminare Ambientale ha evidenziato quanto segue:

atmosfera e traffico

- l'attività non presenta punti di emissioni convogliate;
- le principali sorgenti di emissioni diffuse riguarderanno l'attività di scarico rifiuti inerti su piazzale, il prelievo e movimentazione dei cumuli, le operazioni di frantumazione e vagliatura e carico del materiale EoV su camion;
- per il contenimento delle emissioni polverulente si prevede la realizzazione di un sistema di abbattimento delle polveri tramite un impianto fisso di nebulizzazione ad acqua posizionato lungo le aree di stoccaggio del materiale EoV e sugli impianti;
- per la parte delle aree per la messa in riserva R13 (circa il 25%), la copertura mediante tettoie e muri perimetrali e la realizzazione di schermature arboree lungo il perimetro dell'impianto;
- è previsto un traffico indotto stimato di circa 28 mezzi su idonea viabilità; ed il transito dei mezzi non interesserà aree urbanizzate, centri cittadini o aree già particolarmente congestionate;

suolo sottosuolo e ambiente idrico

- l'uso del suolo risulta limitato al terreno asportato durante gli scavi per la costruzione dei nuovi manufatti;
- le lavorazioni previste nell'impianto saranno svolte tutte su aree pavimentate ed impermeabilizzate nelle aree in cui vengono gestiti i rifiuti;
- il processo lavorativo non prevede l'utilizzo di acqua e pertanto non si generano reflui industriali legati al processo di recupero dei rifiuti inerti;
- all'interno dello stabilimento saranno prodotte le sole acque provenienti dal dilavamento dei piazzali, dalle coperture e dagli scarichi domestici provenienti dai servizi igienici;
- l'impianto sarà dotato di un sistema di raccolta e trattamento acque di prima pioggia;
- le acque di scarico provenienti dallo stabilimento saranno immesse all'interno di un corso d'acqua che è in gestione al "Consorzio di Bonifica Valle del Liri" e fa parte della rete scolante secondaria del fiume Gari e confluisce all'interno del corso d'acqua denominato Rio Cicerelli Lupo;

rumore e vibrazioni

- la "Relazione Tecnica Previsionale di Impatto Acustico" ha evidenziato "il rispetto dei valori limiti previsti dal DPCM 1° marzo 1991, applicabili quando i comuni non hanno effettuato la classificazione acustica del loro territorio";

flora, fauna e paesaggio

- per quanto concerne le componenti naturalistiche, lo studio ambientale non ha riscontrato criticità rilevanti ed ostative alla realizzazione ed esercizio dell'impianto;
- lo studio ha evidenziato che le opere progettuali interesseranno in modo temporaneo (fase di cantiere) e permanente (fase di esercizio) aree minime di territorio prevedendo che tutte le fasi progettuali saranno realizzate al termine della stagione riproduttiva, al fine di limitare al minimo l'impatto sugli habitat;
- l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la nota prot.n. 0454731 del 18/04/2025 non ha rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto;
- si rileva comunque che l'impianto sarà realizzato in un contesto produttivo artigianale nelle vicinanze di un'importante arteria autostradale e in vicinanza del termovalorizzatore di San Vittore del Lazio;
- si evidenzia inoltre che il progetto ha stralciato un'area adiacente di 6.000 m² dove è presente una consistente copertura vegetale, con predominanza di alberature, dove prima era prevista un'estesa area di stoccaggio;
- per quanto riguarda il paesaggio, la documentazione progettuale evidenzia che l'area di progetto ricade in un contesto produttivo artigianale, in un'area dove già insistono altri siti produttivi quali il termovalorizzatore sopra citato ed altre piccole e medie imprese, è adiacente all'autostrada Roma-Napoli e che:
 - non risultano presenti edifici adibiti ad uso residenziale in prossimità;
 - le opere previste dal progetto con l'aggiunta della prevista piantumazione di alberature, non creerebbero significativi effetti negativi precettivi in tale contesto;

per il quadro programmatico

- lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia che l'area di progetto ricade in zona "artigianale ed industriale" secondo il P.R.G. adottato e che "il lotto in esame ricade in quella che di fatto oggi è un'area industriale a tutti gli effetti", rilevando nel contempo che "il centro di recupero ha ospitato per anni uno stabilimento per la produzione di conglomerati cementizi di proprietà di altra ditta";
- non risultano presenti vincoli paesaggistici secondo il P.T.P.R.;
- con riferimento al P.R.Q.A.: il Comune di San Vittore ricade nella classe complessiva 2 dove è accertato, sia con misure dirette o per risultato di un modello di simulazione, l'effettivo superamento o l'elevato rischio di superamento del limite da parte di almeno un inquinante, anche per quanto riguarda il PM10; nel contempo si rileva che lo Studio Preliminare Ambientale prevede idonee misure di contenimento per le emissioni polverulente derivate dal trattamento e movimentazione dei rifiuti inerti e MPS;
- per quanto concerne il P.R.T.A. l'area ricade nel bacino del Fiume Gari con uno stato ecologico sufficiente e stato chimico buono; l'impianto prevede il trattamento delle acque di piazzale e lo scarico in corpo idrico recettore gestito dal Consorzio di Bonifica per il quale sarà necessario richiede specifica autorizzazione;
- l'area di progetto non risulta interessata da vincolo idrogeologico né da fenomeni di frana o esondazione individuati dal P.A.I.;
- per quanto concerne la pianificazione regionale di gestione dei rifiuti, lo studio preliminare non ha evidenziato fattori escludenti o di attenzione progettuale, ma ha evidenziato la presenza di fattori preferenziali per gli aspetti ambientali e territoriali;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- si rileva che gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessate, successivamente alla trasmissione delle comunicazioni a norma dell'art. 19, commi 3, 4 e 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non hanno trasmesso note o pareri che evidenzino motivi ostativi alla realizzazione del progetto;

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche modifiche, opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutte le fasi di cantiere ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
3. siano acquisite tutte le autorizzazioni, nulla osta e titoli abilitativi per realizzazione ed esercizio dell'impianto in progetto;

Misure progettuali e gestionali

4. l'area di progetto dovrà essere adeguatamente delimitata e separata dall'area di stoccaggio stralciata di 6.000 m²;
3. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
4. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
5. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
6. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
7. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi, nocumento per la salute umana e per l'ambiente o interferenze con altre attività produttive ed industriali, quali il termovalorizzatore, presenti in vicinanza dello stesso impianto in progetto;
8. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
9. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi, cofanature per l'abbattimento e barriere fonoassorbenti, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
10. il quadro emissivo dovrà essere costantemente monitorato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le conseguenti misure;
11. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;

12. i mezzi di trasporto gravitanti da e per l'impianto dovranno transitare a velocità ridotta e osservando tutte le misure di sicurezza, dovrà essere garantita periodica manutenzione per gli stessi;
13. dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;
14. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per tutte le attività che verranno svolte all'interno delle aree dell'impianto;

Traffico indotto

15. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità portuale e locale;
16. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

17. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento a emissioni odorigene e polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
18. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
19. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
20. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
21. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
22. si dovrà recuperare e riutilizzare l'acqua meteorica delle coperture per l'abbattimento delle polveri, per le operazioni di lavaggio, ecc.) al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idropotabile;
23. si dovrà valutare la possibilità di installare pannelli fotovoltaici sulle coperture da realizzare;

Interventi di mitigazione a verde

24. dovranno essere piantumate essenze arboree e arbustive autoctone su tutto il perimetro dell'area di progetto in modo da creare una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento;
25. dovrà essere garantita idonea la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

26. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
27. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;



28. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

29. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 16 pagine inclusa la copertina.